

# Bilancio Sociale 2006

Cooperativa Sociale  
Comunità del Giambellino



via Gentile Bellini 6, Milano  
tel. 02425619  
giambellino@giambellino.org  
www.giambellino.org  
Codice fiscale e Partita IVA 10929710159  
Albo Soc. Coop. n. A118383  
CCIAA n. 1423367



# PRESENTAZIONE

Con il Bilancio Sociale 2006 presentiamo un'elaborazione unitaria dell'attività realizzata nell'anno dalla Cooperativa.

Il documento è costituito da tre parti.

1. La prima ("L'identità della Cooperativa") contiene una presentazione delle finalità e della struttura organizzativa della Cooperativa, tentando di mettere a fuoco la sua identità.
2. La seconda ("I prospetti di produzione e distribuzione del valore aggiunto e alcuni indici di analisi del bilancio economico") analizza i dati economici del bilancio 2006, utilizzando anche la prospettiva della produzione e della distribuzione del valore aggiunto.
3. La terza ("La relazione sociale") contiene il resoconto dell'attività realizzata dalla Cooperativa nei confronti dei suoi principali 'portatori di interesse': i soci, i lavoratori e gli utenti dei servizi.

Il lavoro è frutto della collaborazione dei responsabili e degli operatori di tutti i servizi e dell'Ufficio amministrativo.

Molte sono le parti che nei prossimi anni dovranno essere sviluppate e messe a punto e il Consiglio si impegna a proseguire in questa direzione, naturalmente con la collaborazione di tutti i lettori di questo documento.

Il Consiglio di Amministrazione

*Dario Anzani*  
*Riccardo Farina (Presidente)*  
*Lorenzo Fronte*  
*Claudio Pasotti*  
*Alessandro Radaelli*  
*Roberto Testa*

# L'IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA

Comunità del Giambellino nasce come Associazione nel 1979 a Milano, su iniziativa di don Renato Rebuzzini e di alcuni gruppi di volontari che nel quartiere del Giambellino operavano sui diversi fronti dell'emarginazione giovanile e del disagio sociale. Le prime attività riguardavano la gestione di una comunità di accoglienza e di pronto intervento; successivamente il gruppo amplia la propria attività nelle aree della tossicodipendenza, dell'educazione e del sostegno a minori e giovani, dell'assistenza alle persone in Aids.

Nel tempo gli interventi sono diventati servizi e progetti strutturati, condotti da equipe di operatori professionali e da gruppi organizzati di volontari. Per poter meglio gestire tutti questi interventi, nel 1993 Comunità del Giambellino diventa Cooperativa Sociale. Comunità del Giambellino è un'organizzazione senza fini di lucro, professionale, apartitica, aconfessionale.

## Lo scopo fondamentale

Comunità del Giambellino persegue l'interesse generale della collettività alla promozione umana e alla pari dignità dei cittadini. In particolare, nella progettazione e nella conduzione dei propri interventi si propone di:

- affrontare le diverse forme di esclusione sociale, promuovendo interventi innovativi in collaborazione con i servizi e le agenzie dell'ente pubblico e del privato sociale;
- partecipare attivamente alla vita dei quartieri nei quali opera, sviluppando realtà territoriali solidali. Promuove l'impegno sociale e il volontariato come occasioni importanti per partecipare alla vita civile, sviluppare l'identità personale e favorire il benessere relazionale;
- cooperare con le strutture pubbliche e con le altre agenzie per realizzare politiche sociali attente ai bisogni emergenti, in grado di tutelare i diritti di tutti i cittadini e di promuovere l'integrazione sociale;
- sostenere il lavoro dei soci, sviluppando le loro competenze e le opportunità di impegno professionale.

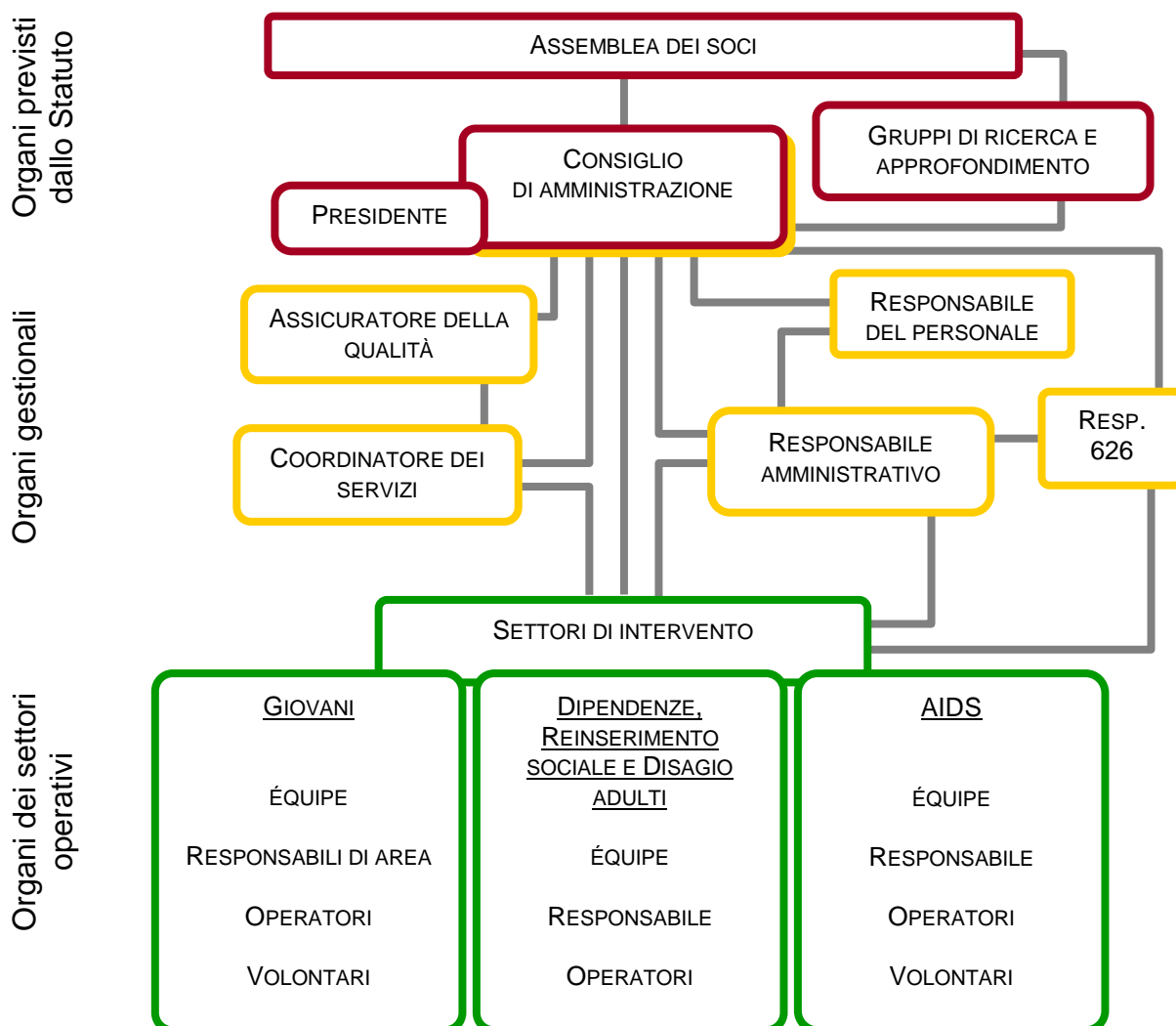
Per perseguire il proprio scopo sociale, la Cooperativa realizza servizi e interventi educativi, sociali, sociosanitari e formativi, in collaborazione con l'ente pubblico e con le diverse agenzie che operano nei territori. Si rivolge in particolare ai giovani dei quartieri della città, alle persone dipendenti, malate o in condizioni di grave disagio personale, familiare e sociale.

## Quali sono i valori che orientano l'azione

L'azione di Comunità del Giambellino è orientata da alcuni valori operativi che derivano dall'elaborazione critica dell'esperienza e dal confronto con le persone incontrate:

- il rispetto delle peculiarità di ciascuna persona e la consapevolezza che ognuno, con le proprie risorse e con i propri problemi, deve essere protagonista della sua crescita e della sua emancipazione, sviluppando autonomia e senso critico;
- un'efficace azione sociale può essere sviluppata solo con un consistente radicamento territoriale. La Cooperativa promuove servizi in grado di costruire relazioni consistenti con i territori e i loro cittadini;
- i problemi personali, relazionali e sociali che la Cooperativa affronta sono complessi, richiedono sempre una messa a fuoco specifica e l'apporto di approcci e professionalità diversi e coordinati;
- l'impegno a confrontarsi con le nuove e sempre più diffuse condizioni di solitudine, precarietà e frammentazione sociale. La lotta ad uno specifico disagio sociale (la malattia, la dipendenza, le difficoltà nella crescita dei giovani) rischia di svuotarsi di significato e di efficacia di fronte a un futuro comunque segnato dalla marginalità sociale, dalla solitudine e dalla difficoltà di dare senso alla propria vita. Nel proprio intervento la Cooperativa si propone di considerare le prospettive evolutive che le persone possono sviluppare nel medio-lungo periodo, riguardo i loro possibili contesti relazionali e l'inserimento nei diversi ambiti della vita sociale.

## Organigramma



## Organi e funzioni gestionali

### **Assemblea dei soci**

I compiti dell'Assemblea sono definiti dallo Statuto della Cooperativa; comprendono la nomina delle cariche sociali e l'approvazione del bilancio. Definisce periodicamente le strategie generali di azione, valuta i programmi realizzati e affronta ogni questione rilevante per la vita della Cooperativa, su proposta del Consiglio e dei soci.

L'Assemblea può decidere la costituzione di gruppi di studio e di lavoro aperti ai soci interessati per approfondire i problemi legati agli interventi della Cooperativa.

### **Consiglio di amministrazione**

Il Consiglio ha i più ampi poteri per la direzione e la gestione della Cooperativa. In particolare:

- convoca l'Assemblea e attua le sue deliberazioni;
- appronta i bilanci consuntivi e preventivi;
- amministra e cura ogni bene della Cooperativa;
- sviluppa un costante controllo sulla situazione economica e finanziaria;
- esamina e delibera ogni tipo di contratto;

- definisce i regolamenti per i soci e per i lavoratori, delibera riguardo la gestione delle risorse umane e i rapporti contrattuali;
- definisce le strategie di sviluppo degli interventi, ne valuta la realizzazione, studia la fattibilità dei nuovi progetti e la loro congruenza con lo scopo e l'oggetto della Cooperativa;
- favorisce la diffusione, all'interno e all'esterno della Cooperativa, delle principali informazioni riguardanti la vita sociale e le esperienze realizzate nei servizi;
- sviluppa iniziative per consolidare lo spirito cooperativistico e la responsabilità sociale e politica dei soci.

### **Presidente del Consiglio di amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale.

In particolare, il Presidente di Comunità del Giambellino ha il compito di:

- garantire lo sviluppo della base sociale, valorizzando le diverse istanze espresse dai soci;
- rappresentare la Cooperativa presso istituzioni, enti e organizzazioni esterne;
- convocare il Consiglio di amministrazione.

### **Responsabile dell'Ufficio amministrativo**

In accordo con il Consiglio, ha il compito di coordinare le attività dell'Ufficio in ordine a:

- la gestione economica e finanziaria (contabilità, fatturazione, rapporti con i clienti, elaborazione budget e bilancio);
- la gestione di paghe e contributi e delle altre procedure riguardanti i rapporti di lavoro;
- la definizione e l'ottimizzazione di ogni aspetto economico relativo ai servizi e ai progetti della Cooperativa, nelle fasi di progettazione, realizzazione e rendicontazione finale, in collaborazione con il Consiglio e i responsabili dei settori operativi;
- la gestione dei libri sociali e degli archivi della Cooperativa;
- le attività di segreteria.

### **Responsabile del personale**

Gestisce i processi di selezione delle risorse umane per gli interventi della Cooperativa, in collaborazione con i responsabili dei settori operativi interessati.

Esamina e affronta ogni problema riguardante i rapporti di lavoro tra Cooperativa, dipendenti, collaboratori e consulenti professionisti.

Attua, in collaborazione con l'Ufficio amministrativo, le delibere del Consiglio in ordine ai rapporti di lavoro.

### **Coordinatore dei servizi**

Ha la responsabilità di favorire la gestione e lo sviluppo dei diversi settori della Cooperativa, sovrintendendo i processi di progettazione, valutazione e organizzativi. Sviluppa i necessari collegamenti tra i diversi ambiti operativi e opera in stretto collegamento con il Consiglio.

In particolare ha il compito di:

- favorire l'analisi e la valutazione dei contesti istituzionali, normativi e sociali nei quali operano i servizi e gli interventi della Cooperativa, al fine di favorirne la continuità e lo sviluppo (processi di accreditamento, definizione dei contratti, programmazioni, fonti di finanziamento dei progetti);
- supportare i responsabili dei settori in ordine ai processi di valutazione, riorganizzazione e riprogettazione, nonché allo sviluppo dei piani formativi per i lavoratori;
- affianca il Presidente e i Responsabili dei settori di intervento nella cura delle relazioni con enti, istituzioni e organizzazioni esterne.

### **Assicuratore della qualità**

Promuove il corretto funzionamento e lo sviluppo del sistema qualità della Cooperativa. Collabora con i Responsabili dei servizi per migliorare l'efficacia degli interventi e la capacità di rispondere ai bisogni e ai problemi degli utenti. In particolare:

- programma le date di svolgimento delle verifiche ispettive, come previsto dal sistema qualità, e ne verbalizza l'esito;

- riferisce al Consiglio di Amministrazione e alle altre funzioni gestionali i risultati delle visite;
- intrattiene i rapporti con eventuali consulenti esterni incaricati di svolgere le verifiche e per sviluppare il sistema qualità;
- contatta l'ente di certificazione per i controlli periodici.

## **Equipe**

Ogni servizio e ogni progetto della Cooperativa è condotto da equipe di operatori. L'equipe è l'ambito delle progettazioni operative, della costruzione delle principali decisioni gestionali, del monitoraggio e della valutazione degli interventi. Ha il compito di sostenere e di verificare il lavoro di ciascun operatore. Le riunioni di equipe si svolgono di norma settimanalmente. Saper lavorare in equipe è un requisito necessario per ogni lavoratore della Cooperativa, al quale è richiesta una buona capacità nel lavoro di gruppo e nei processi collettivi di progettazione e di gestione degli interventi. Ogni equipe svolge attività almeno mensile di supervisione con consulenti professionisti esterni alla Cooperativa.

## **Responsabile**

Il responsabile di servizio o di progetto è nominato dal Consiglio. Deve possedere alcuni requisiti:

- essere socio lavoratore della Cooperativa
- saper gestire e sviluppare progetti complessi;
- aver dimostrato una buona competenza nel proprio settore di intervento in relazione agli aspetti metodologici, normativi e riguardanti l'organizzazione dei servizi;
- possedere una verificata capacità nel coordinare gruppi di lavoro;
- saper lavorare con sufficiente autonomia e in sintonia con le finalità e gli indirizzi strategici della cooperativa;
- essere in grado di rappresentare la Cooperativa presso enti e ambiti esterni.

Ha in particolare il compito di :

- coordinare il lavoro degli operatori, sostenendo il loro lavoro e curando l'inserimento dei nuovi lavoratori;
- sviluppare l'efficacia degli interventi, sostenendo le necessarie innovazioni progettuali e metodologiche;
- raccogliere i necessari elementi per la documentazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi;
- definire e gestire il budget di servizio, in accordo con l'Ufficio amministrativo;
- essere referente presso gli enti esterni che concorrono al finanziamento e alla realizzazione dell'interventi.

## **Gli operatori e i volontari**

Tutti gli interventi della Cooperativa sono condotti da equipe di operatori professionali in possesso delle qualifiche e delle competenze richieste dalle normative che regolano i servizi e i progetti. Alle attività della cooperativa concorrono principalmente educatori professionali; laureati in scienze dell'educazione e della formazione; psicologi; operatori sociosanitari.

In Cooperativa operano inoltre gruppi organizzati di volontari. Comunità del Giambellino promuove un volontariato organizzato, competente, consapevole del proprio ruolo di innovazione sociale e politica. I volontari costituiscono una risorsa fondamentale per arricchire i servizi di comunità di nuove risorse animative e progettuali, per radicare la comunità nel contesto territoriale, per offrire alle persone accolte la possibilità di relazioni significative e diversificate. Nei servizi territoriali di prevenzione rivolti a giovani e adolescenti, i volontari partecipano alle attività di animazione sociale e culturale del quartiere, aiutano i ragazzi nello studio e sostengono i loro percorsi di crescita.

# I prospetti di produzione e distribuzione del valore aggiunto.

## Alcuni indici di analisi del bilancio economico

### Rendicontazione a valore aggiunto

La rendicontazione a valore aggiunto intende fornire informazioni di natura sociale rielaborando i dati di bilancio, non finalizzando l'analisi dell'esercizio alla sola evidenziazione dell'utile o della perdita della gestione. Pur non esistendo una definizione univoca del concetto di valore aggiunto, lo si può considerare come la maggiore ricchezza che scaturisce dalla gestione dell'azienda, ovvero come la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo e il valore dei beni e dei servizi acquistati dall'esterno. E' la "ricchezza prodotta" dalla cooperativa e "aggiunta" - attraverso la sua distribuzione - alla ricchezza già presente nella società. La modalità in cui la ricchezza prodotta viene distribuita ai diversi attori sociali coinvolti nell'attività dell'ente, è infatti un aspetto cruciale dell'attività di una cooperativa sociale. L'utilizzo di logiche sociali - e non solo di quelle strettamente economiche - fornisce rappresentazioni nuove e articolate della vita della cooperativa. Ad esempio, nella rendicontazione a valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggior valore creato dall'azienda e non come costo che la cooperativa deve sostenere; gli stipendi e gli oneri sociali sono quindi considerati come ricchezza distribuita ai lavoratori. Il processo per la determinazione del valore aggiunto prevede di:

1. definire la ricchezza prodotta nell'anno;
2. evidenziare la distribuzione di questa ricchezza ai diversi portatori di interesse della cooperativa.

	<u>CONTO ECONOMICO 2006 DETERMINAZIONE DELLA RICCHEZZA DA DISTRIBUIRE</u>	2004	2005	2006
1	Fatturato da privati	99.579	132.129	94.437
2	Fatturato da enti pubblici	739.675	735.820	898.755
3	Altri componenti positivi di reddito		8.899	4.076
4	Contributi ad integrazione dei ricavi	86.307	68.691	52.897
<b>5</b>	<b>Valore della produzione (1+2+3+4)</b>	<b>925.560</b>	<b>945.539</b>	<b>1.050.165</b>
6	Acquisti di beni e servizi	171.179	165.452	117.859
7	Altri costi gestionali	16.375	14.239	147.363
8	Costi esterni (6+7)	187.554	<b>179.691</b>	<b>265.223</b>
<b>9</b>	<b>Valore aggiunto lordo caratteristico (5-8)</b>	<b>738.006</b>	<b>765.849</b>	<b>784.942</b>
10	Proventi finanziari	-1.003	-965	-3.182
11	Risultato Gestione Straordinaria	2.170	307	544
<b>1</b> <b>2</b>	<b>Valore aggiunto globale lordo (9-10-11)</b>	<b>736.839</b>	<b>766.507</b>	<b>782.304</b>
13	Ammortamenti e accantonamenti	11.303	13.691	15.483
<b>1</b> <b>4</b>	<b>Valore Aggiunto Netto=RICCHEZZA PRODOTTA (12-13)</b>	<b>725.536</b>	<b>752.816</b>	<b>766.821</b>
15	Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti	0	0	0
16	Contributi pubblici generici	2.000	0	0
17	Liberalità	24.792	24.575	10.105
18	Prelievo Ricchezza da Comunità (15+16+17)	<b>26.792</b>	<b>24.575</b>	<b>10.105</b>
	<b>RICCHEZZA DA DISTRIBUIRE (14+18)</b>	<b>752.329</b>	<b>777.391</b>	<b>776.926</b>

	<u>CONTO ECONOMICO 2006.</u> <u>DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA</u>	2004	2005	2006
<b>19</b>	<b>Risorse umane</b>	<b>638.892</b>	<b>712.062</b>	<b>737.252</b>
	ristorni soci lavoratori	6.845	14.000	0
	retribuzioni e oneri soci lavoratori dipendenti	281.023	282.023	340.976
	retribuzioni ed oneri dipendenti non soci	165.669	192.824	149.928
	compensi soci collaboratori	27.882	43.560	46.497
	compensi collaboratori	128.883	150.064	168.598
	prestazioni occasionali	1.325	706	0
	collaborazioni professionali	19.657	19.607	23.211
	volontari	114	0	0
	spese per formazione e aggiornamento	7.494	9.278	8.042
<b>20</b>	<b>Organizzazioni non profit</b>	<b>64.953</b>	<b>14.117</b>	<b>15.868</b>
	quote associative (CNCA, CICA, CEAL, CSC)	3.087	2.735	1.987
	per servizi (per progetti specifici realizzati in collaborazione)	61.866	11.382	13.881
<b>21</b>	<b>Enti e amministrazioni statali</b>	<b>12.979</b>	<b>6.234</b>	<b>4.684</b>
	Tassa revisione cooperativa	741	813	813
	Ires (tasse)	6.469	2.435	2.479
	imposte e oneri diversi (ICI, tassa rifiuti, altre tasse)	5.769	2.987	1.392
<b>22</b>	<b>Finanziatori</b>	<b>162</b>	<b>59</b>	<b>0</b>
	interessi passivi banca	162	59	0
<b>25</b>	<b>Trattenuta in Cooperativa.</b>	<b>35.343</b>	<b>44.918</b>	<b>19.122</b>
	Utile	35.343	44.918	19.122
<b>26</b>	<b>TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA</b>	<b>752.329</b>	<b>777.391</b>	<b>776.926</b>



## Analisi di bilancio per indici

L'analisi degli indici di bilancio può aiutare ad approfondire la situazione economica della Cooperativa. Vengono presentati alcuni indici riguardanti soprattutto la situazione patrimoniale (che danno indicazioni sulla solidità della Cooperativa) e quella reddituale (che aiutano ad approfondire in che modo è stato prodotto il reddito dell'esercizio).

Gli indici sono preceduti da una tabella che documenta la riclassificazione dello stato patrimoniale (secondo il criterio della liquidità e dell'esigibilità delle poste) e del conto economico (riclassificato a forma scalare con il metodo del valore della produzione e del valore aggiunto) utilizzata per elaborare gli indici.

### RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE SECONDO IL CRITERIO DELLA LIQUIDITA' ED ESIGIBILITA' DELLE POSTE

	STATO PATRIMONIALE	2004	2005	2006
<b>1</b>	<b>Immobilizzazioni nette (immobilizzazioni-fondi)</b>	<b>60.477</b>	<b>94.855</b>	<b>135.564</b>
2	Liquidità immediate (cassa, banca)	283.946	313.761	227.910
3	Liquidità differite (crediti, ratei, depositi, quote sociali da pagare)	542.743	517.165	570.142
4	Magazzino	0	0	0
<b>5</b>	<b>Attivo circolante (2+3+4)</b>	<b>826.689</b>	<b>830.926</b>	<b>798.052</b>
<b>6</b>	<b>Totale attivo (1+5)</b>	<b>887.166</b>	<b>925.781</b>	<b>933.616</b>
7	Passivo a breve termine	570.078	539.448	509.920
8	Prestito da soci	0	0	0
9	Passivo consolidato (TFR e fondi rischio)	145.324	169.886	188.235
10	Capitale e riserve	136.421	171.529	216.339
11	Utile/perdita d'esercizio	35.343	44.918	19.122
<b>12</b>	<b>Totale passivo (7+8+9+10+11)</b>	<b>887.166</b>	<b>925.781</b>	<b>933.616</b>

### RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO SECONDO IL METODO DEL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO

	CONTO ECONOMICO	2004	2005	2006
13	Fatturato	839.253	867.949	992.852
14	Contributi in c/o esercizio	88.307	68.691	52.897
15	Altri ricavi	0	0	3.587
16	Costi della produzione	252.506	192.463	272.515
17	Rimanenze iniziali	0	0	0
<b>18</b>	<b>Valore aggiunto 13+14+15-16-17</b>	<b>675.054</b>	<b>744.177</b>	<b>776.821</b>
19	Costo del personale	638.892	712.063	746.576
<b>20</b>	<b>Margine Lordo 18-19</b>	<b>36.162</b>	<b>32.114</b>	<b>30.245</b>
21	Ammort. E accantonamenti	11.303	13.691	16.322
<b>22</b>	<b>Reddito operativo 20-21</b>	<b>24.859</b>	<b>18.423</b>	<b>13.923</b>
23	Gestione finanziaria	841	905	-2.970
24	Gestione straordinaria/fiscale	9.643	25.588	8.169
<b>25</b>	<b>Reddito netto 22+23+24</b>	<b>35.343</b>	<b>44.916</b>	<b>19.122</b>

## INDICI PATRIMONIALI

Questi indici permettono di valutare la situazione della Cooperativa dal punto di vista della "solvibilità", vale a dire la sua capacità di far fronte agli impegni nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Complessivamente si può rilevare che la Cooperativa ha una buona disponibilità finanziaria, data dalle riserve e da investimenti contenuti. Ricordiamo che le riserve sono formate dagli utili conseguiti e non distribuiti e che, a questo riguardo, non si sono registrate perdite negli ultimi 8 anni.

	2004	2005	2006
<p>1. GRADO DI RIGIDITÀ DEL CAPITALE INVESTITO (5/6).</p> <p>Rapporto tra attivo circolante e totale attivo (rapporto tra punto 5 e punto 6 della tabella precedente espresso in %). L'indice mostra le <u>liquidità immediate</u> e a <u>breve</u> in rapporto con tutte le liquidità: più alta è la percentuale e maggiore è l'elasticità dell'impresa. In breve, non c'è rigidità: dell'attivo della Cooperativa, l' 85,48% è utilizzabile a breve senza problemi.</p>	93 %	90 %	85 %
<p>2. GRADO DI RIGIDITÀ DEGLI INVESTIMENTI (1/6).</p> <p>Rapporto tra le immobilizzazioni nette (investimenti) e il totale dell'attivo. Indica quanto delle attività è stato investito e quindi non è liquidabile a breve (<u>liquidità a lungo</u>). La percentuale cresce rispetto al 2005.</p> <p>Non sono ancora stati fatti investimenti alternativi alla liquidità sul conto corrente bancario, come da tempo ci si proponeva.</p>	7 %	10 %	15 %
<p>3. RAPPORTO TRA IL PASSIVO A BREVE E IL TOTALE DEL PASSIVO (7/12)</p> <p>L'indice riguarda le fonti di finanziamento a breve, vale a dire i debiti da pagare entro l'anno successivo. L'indice è diminuito rispetto il 2005: significa soprattutto che abbiamo pagato più velocemente i nostri fornitori.</p> <p>Ricordiamo che questo indice è nel nostro caso falsato dal debito nei confronti della vecchia Associazione, formatosi nel passaggio da associazione a cooperativa ma che riguarda sostanzialmente soldi della Cooperativa. Depurato da tale finanziamento infruttifero, l'indice cambia sostanzialmente (13%)</p>	(64%) <u>21 %</u>	(58 %) <u>16 %</u>	(55 %) <u>13 %</u>
<p>4. RAPPORTO TRA IL PASSIVO CONSOLIDATO E IL TOTALE DEL PASSIVO (9/12)</p> <p>L'indice riguarda i debiti a lungo termine che, nel nostro caso, sono costituiti quasi esclusivamente dal TFR. L'aumento di questa voce è determinato, oltre che dal consueto accantonamento del TFR maturato dai lavoratori nel 2006, dal fatto che, grazie al basso turn over, sono state liquidate sole due persone.</p>	16 %	18 %	20 %
<p>5. RAPPORTO TRA CAPITALE E RISERVE E IL TOTALE DEL PASSIVO (10/12)</p> <p>Rappresenta la quota di capitale investito relativa ai mezzi propri: più elevata è tale quota, tanto minore sarà il ricorso all'indebitamento verso terzi. Se si considera il finanziamento infruttifero della vecchia Associazione, il cui valore andrà a incrementare il capitale della Cooperativa, l'indice cambia in maniera rilevante (65%) ed evidenzia una buona autonomia finanziaria.</p>	(15 %) <u>59 %</u>	(23 %) <u>65 %</u>	(23 %) <u>65 %</u>

### INDICI ECONOMICI (di redditività)

	2004	2005	2006
<p>6. ROI (return on investment)</p> <p>E' dato dal rapporto tra reddito operativo e totale del passivo. L'indice riguarda la capacità di remunerare il capitale investito nella gestione tipica della Cooperativa. Nel 2006 è diminuito.</p>	2,80%	1,99%	1,49%
<p>7. ROS (return on sales)</p> <p>L'indice riguarda il margine economico delle vendite. Se positivo, esprime la porzione di ricavo netto ancora disponibile dopo la copertura dei costi della gestione caratteristica. Se si immagina di avere € 100 di vendite, di questi € 1,33 saranno di ricavo netto. Per questo indice si prende in considerazione il reddito operativo, cioè <i>pulito</i> da eventi straordinari, come nel nostro caso le liberalità. Nel 2006 è diminuito in relazione al minor reddito operativo, comunque positivo.</p>	2,68%	1,97%	1,33%
<p>8. ROE (return on equity)</p> <p>L'indice riguarda il rapporto tra il reddito netto e il capitale compreso le riserve. Misura la capacità dell'impresa di remunerare il capitale proprio.</p> <p>Nel 2006 capitale e riserve ammontavano a € 216.339. L' 8,84% di tale somma è € 19.122, corrispondente al nostro utile.</p> <p>Va in ogni caso considerato che in Cooperativa il reddito viene solo parzialmente distribuito e sempre in base al lavoro, non al capitale investito.</p>	25,91%	26,19%	8,84%

# LA RELAZIONE SOCIALE

## I soci e la vita sociale della cooperativa

Al 31 dicembre 2006 la Cooperativa era composta da 28 soci. Tre sono le persone diventate socie nel corso del 2006.

L'Assemblea dei soci è stata convocata due volte nel corso dell'esercizio per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

- 28 marzo: discussione del preventivo 2006, piano per la qualità 2006;
- 26 aprile: bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, relazione degli amministratori sulla gestione e deliberazioni relative, proposta di ritorno, determinazione del saggio di interesse per il prestito sociale per l'esercizio 2006, programma delle attività sociali.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte. Ha analizzato e valutato gli interventi svolti nei diversi settori, ha monitorato la situazione economica e ha deliberato in merito alla situazione del personale. In particolare si è discusso e deliberato riguardo ai seguenti temi:

1. bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2005, relazione anno sociale e proposta di ritorno;
2. bilancio preventivo 2006;
3. situazione economica al 31/7/2006 e al 30/9/2006;
4. ammissione nuovi soci;
5. premio ai lavoratori in occasione delle festività di fine anno;
6. adesione alla Federazione Regionale Lombarda del CNCA;
7. partecipazione al Consorzio CSC e gestione del prestito sociale;
8. stipula della convenzione-quadro con Fondazione Caritas per la gestione di interventi socio assistenziali nel territorio della diocesi di Milano;
9. messa a punto della procedura per la progettazione di nuovi servizi e nuovi interventi;
10. riesame della direzione in merito allo sviluppo e alla gestione del sistema qualità della Cooperativa;
11. rilancio del Bollettino della Cooperativa;
12. approvazione del documento di Bilancio Sociale 2005;
13. organizzazione dell'Ufficio Amministrativo e stipula del contratto con la Cooperativa Urbana per la gestione dell'Ufficio nel corso del 2007;
14. lavori di ristrutturazione della sede di Via Bellini;
15. vendita dell'immobile di Cascina Cavoletto;
16. avvio di nuove progettazioni;
17. riprogettazione del CD Giambellino;
18. autorizzazione al funzionamento del CD Giambellino;
19. situazione dell'equipe della Casa Alloggio di Quintosole e nuovi assetti organizzativi;
20. sede di Via Zurigo: adeguamenti strutturali e rapporti con la Fondazione Pro Familia;
21. prosecuzione dell'attività di Comunità d'Orsay. Progetto sperimentale regionale e contratto con ASL.

Nel corso dell'anno è stato avviato il lavoro del gruppo di ricerca e approfondimento sul lavoro educativo e sociale con le persone migranti. Si è riunito regolarmente il Gruppo dipendenze, formato dai soci Gianfreda, Guerriero, Farina, Fronte, Moffa e Pasotti. Ha curato l'avvio e lo svolgimento dei progetti nei settori delle dipendenze, del reinserimento, del carcere e del disagio adulto.

Si è concluso il processo di costruzione del sistema qualità della Cooperativa secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000. La certificazione del sistema è avvenuta nel corso del 2006.

## I RISULTATI DEL QUESTIONARIO 2006 SUL BENESSERE DEI SOCI

Riprendendo l'esperienza già realizzata negli anni passati, è stato proposto ai soci e ai lavoratori un questionario per rilevare la loro percezione del benessere dei lavoratori e dei soci in cooperativa. Con questa iniziativa il Consiglio ha cercato di favorire la riflessione sul lavoro in Cooperativa e sulla sua organizzazione, nella prospettiva di coniugare il benessere degli utenti dei servizi con quello dei soci e dei lavoratori. Lo stato di benessere è stato rilevato distintamente in riferimento all'identità di socio e a quella di lavoratore, attraverso due diversi questionari. Il questionario è anonimo e viene somministrato ogni due anni.

Al questionario hanno risposto 13 soci. A fronte di un buon risultato complessivo, gli aspetti che emergono come maggiormente critici riguardano le prospettive per un adeguato ricambio nella compagine sociale e nelle cariche sociali; le modalità di gestione dei conflitti; il grado di partecipazione dei soci agli incontri di cooperativa (assemblee e altre iniziative).

AREE	DOMANDE DEL QUESTIONARIO	PER NIENTE	POCO	SUFFIC.	MOLTO
ORGANIZZAZIONE	Ti sembrano adeguate le informazioni ricevute in preparazione delle assemblee delle riunioni?		2	8	3
	Sei soddisfatto degli argomenti proposti per la discussione in assemblea e negli altri incontri?	2		8	3
	Sei soddisfatto delle modalità di discussione per le assemblee gli incontri sociali e dei processi decisionali utilizzati?		2	8	3
	Sei soddisfatto della struttura organizzativa che deve attuare le decisioni dell'assemblea e coordinare l'attività della cooperativa?		1	10	1
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Sei soddisfatto delle occasioni e degli strumenti di comunicazione e di informazione all'interno della coop.?		1	6	5
RAPPORTI TRA I SOCI	Sei soddisfatto del grado di coesione tra i soci della cooperativa?		1	8	3
	Sei soddisfatto delle modalità di gestione dei conflitti tra i soci?		7	4	1
RAPPORTI TRA I SOCI E IL CONSIGLIO	Sei soddisfatto delle modalità di rapporto tra il consiglio di amministrazione e i soci?		4	7	2
	Reputi sufficienti le azioni intraprese per favorire un adeguato ricambio nella compagine sociale e nelle cariche sociali?	2	6	3	2
PARTECIPAZIONE	Reputi soddisfacente la partecipazione dei soci alle assemblee e alle altre attività sociali della cooperativa?		4	8	1

## I lavoratori

Nel corso dell'anno hanno operato 23 lavoratori assunti (come nel 2005) e 17 collaboratori impegnati nei vari progetti (22 nel 2005). 20 sono le donne e 20 gli uomini.

	<i>Da meno di 1 anno</i>	<i>Da 1 a 3 anni</i>	<i>Da 3 a 6 anni</i>	<i>Oltre 6 anni</i>	<i>Totali</i>
Dipendenti	2	2	7	12	23
Collaboratori	3	8	5	1	17

Tra i dipendenti:

- 11 hanno operato a part time;
- 3 si sono dimessi nel corso dell'anno;
- 3 sono stati i nuovi assunti;
- un dipendente a tempo determinato è passato a un contratto a tempo indeterminato;
- 6 sono i dipendenti che hanno usufruito dei permessi di studio

## IL QUESTIONARIO 2006 SUL BENESSERE DEI LAVORATORI

Hanno risposto al questionario 26 lavoratori dei quali 12 sono soci lavoratori. Praticamente tutti gli aspetti valutati hanno raggiunto buoni risultati. Su 25 domande, solamente una (quella riguardante le occasioni e gli strumenti di comunicazione e informazione tra i diversi servizi della Cooperativa) ha evidenziato un valore medio leggermente inferiore alla sufficienza.

In termini assoluti, ai primi posti si evidenzia la soddisfazione riguardo:

- l'interesse, il coinvolgimento e l'utilità sociale del proprio lavoro;
- il grado di autonomia;
- gli orari di lavoro;
- il grado di responsabilità che si è assunto nell'esercitare le proprie mansioni;
- le relazioni con i propri referenti e con chi ha funzioni direzionali in Cooperativa.

Agli ultimi posti invece:

- le occasioni e gli strumenti di comunicazione e di informazione tra i diversi servizi;
- il proprio livello retributivo;
- le modalità di gestione dei conflitti;
- il grado di coordinamento tra i diversi interventi della Cooperativa;
- le prospettive di continuità e di sviluppo del proprio lavoro.

Rispetto alla precedente indagine, le variazioni principali riguardano:

- la diminuzione della soddisfazione rispetto alle modalità controllo esercitato sul proprio lavoro, alla gestione conflitti, agli strumenti/occasioni di comunicazione e informazione e alle prospettive di continuità e sviluppo del proprio lavoro;
- l'aumento della soddisfazione riguardo gli orari di lavoro e gli ambienti e gli spazi utilizzati.

Come veniva evidenziato anche da chi ha proposto considerazioni e approfondimenti nello spazio libero alla fine del questionario, alcuni temi si evidenziano per la loro attualità e urgenza. Ci limitiamo ad accennare a due aspetti:

- la continuità del proprio lavoro è percepita come maggiormente critica rispetto al recente passato ed emerge una rilevante richiesta di elaborare una strategia condivisa per sviluppare le attività della Cooperativa. Critiche appaiono le possibilità di cambiamenti di ruolo e di "carriera" in Cooperativa;
- per i collaboratori, in particolare quelli impegnati in progetti esterni gestiti con altre realtà, rimane ancora problematica la partecipazione alla vita della Cooperativa;
- sembra emergere l'esigenza di rivedere o di ricondividere il significato dell'attuale struttura organizzativa, ricercando un maggior coinvolgimento dei soci e dei lavoratori nella gestione della Cooperativa.

AREE	Domande del questionario	Per niente	Poco	Suffic.	Molto
COINVOLGIMENTO AUTONOMIA RESPONSABILITÀ	Sei soddisfatto del tuo lavoro (valutando al sua utilità sociale, il grado di interesse e il tuo coinvolgimento)?		3	6	17
	Sei soddisfatto del grado di autonomia che hai nel tuo lavoro?		2	8	16
	Sei soddisfatto del grado di responsabilità che hai assunto?	2	1	10	13
STILI E SISTEMI DECISIONALI, DI COORDINAMENTO E DI CONTROLLO	Sei soddisfatto delle modalità decisionali utilizzate nel tuo servizio?	1	3	15	7
	Sei soddisfatto del grado di coordinamento tra il tuo lavoro e quello dei colleghi?		6	16	4
	Ti sembrano adeguate le modalità di controllo esercitate sul tuo lavoro?	2	6	14	4
	Sei soddisfatto dei processi decisionali utilizzati nell'insieme della Cooperativa?	1	5	17	3
	Ti sembra adeguato il grado di coordinamento tra i diversi servizi e interventi della Cooperativa?	1	12	9	4
	Ti sembrano adeguate le modalità di controllo esercitate sull'insieme dei servizi e degli interventi della Coop.?	1	4	14	3
	Ti paiono adeguate le relazioni con i tuoi referenti nel servizio e con chi ha funzioni direzionali in Cooperativa (responsabili, coordinatori, CdA)?	1	3	10	11
CONDIZIONI DI LAVORO	Sei soddisfatto dei tuoi orari di lavoro?	1	1	12	12
	Sei soddisfatto del tuo carico di lavoro?	1	2	16	7
	Sei soddisfatto dell'ambiente e degli spazi dove lavori?	1	4	10	11
	Quanto ritieni che la Coop. sia attenta alle tue esigenze personali nell'organizzazione del lavoro?		3	12	7
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Sei soddisfatto degli strumenti/occasioni di comunicazione e informazione nel tuo servizio?	1	4	13	4
	Sei soddisfatto degli strumenti/occasioni di comunicazione e informazione tra le diverse realtà della Cooperativa?	1	11	9	1
GESTIONE DEL CONFLITTO	Sei soddisfatto delle modalità di gestione dei conflitti in Cooperativa?	2	5	12	1
CARRIERA E PERCORSI PROFESSIONALI	Sei soddisfatto delle prospettive di continuità e di sviluppo che ha il tuo lavoro in Cooperativa?	3	8	5	6
FORMAZIONE E SUPERVISIONE	Sei soddisfatto delle iniziative formative attuate in supporto al lavoro che svolgi in Cooperativa?	1	5	9	5
	Ritieni efficace il lavoro di supervisione svolto nel tuo servizio in supporto al lavoro degli operatori?	2	4	4	12
PROGETTAZIONE	Ritieni efficaci le modalità di progettazione degli interventi attuate nel tuo servizio?	2		16	4
VALUTAZIONE	Ritieni efficaci le modalità di verifica e valutazione degli interventi attuate nel tuo servizio?		8	11	2
EFFICACIA DEGLI INTERVENTI	Quanto ritieni che gli intervento realizzati siano stati utili per aiutare gli utenti del tuo servizio ad affrontare i loro problemi?		3	14	5
SISTEMA ETRIBUTIVO	Sei soddisfatto della tua retribuzione?	1	11	8	2
	Sei soddisfatto del sistema complessivo di retribuzione vigente in Cooperativa?		5	15	1

## Gli interventi a favore degli utenti

La Cooperativa ha operato in tre settori principali sia attraverso la gestione di servizi consolidati sia con nuovi progetti e collaborazioni a interventi di altre agenzie.

Di seguito presentiamo uno schema dei principali interventi e un breve resoconto dell'attività svolta da ciascuno di essi.

### **DIPENDENZE, REINSERIMENTO SOCIALE E DISAGIO ADULTO**

- COMUNITÀ D'ORSAY, SERVIZIO TERAPEUTICO RESIDENZIALE
- CENTRO DI ASCOLTO
- APPARTAMENTI PER IL REINSERIMENTO
- SERVIZI TERRITORIALI PER IL REINSERIMENTO PER PERSONE EX TOSSICODIPENDENTI
- UNITÀ MOBILE E DROP IN CENTER: PROGETTI DI INFORMAZIONE, PRIMO CONTATTO E SOSTEGNO PER I TOSSICODIPENDENTI ATTIVI
- PROGETTI DEL FONDO LOTTA ALLA DROGA
- SERVIZIO DI PRIMO ASCOLTO E ORIENTAMENTO DI ADULTI IN DIFFICOLTÀ
- ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO PER PERSONE IN CARCERE
- ACCOGLIENZA DI EX DETENUTI E SOSTEGNO AL LORO REINSERIMENTO SOCIALE

### **ADOLESCENTI E GIOVANI**

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "CD GIAMBELLINO"
- EDUCATIVA DI STRADA: PROGETTO SCARPEROTTE

### **ASSISTENZA ALLE PERSONE IN AIDS E HIV**

- ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER LE PERSONE IN AIDS
- CENTRO DIURNO
- SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE

## SETTORE DIPENDENZE, REINSERIMENTO E DISAGIO ADULTO

### Comunità d'Orsay

Servizio terapeutico riabilitativo residenziale per persone tossicodipendenti.

La comunità nel 2006 ha accolto 16 persone. La media delle presenze è stata del 6,7 (6,1 nel 2005), a fronte di una capienza di 7 posti:

- 7 le persone presenti al 01/01/2006;
- 9 gli accolti nel corso dell'anno;
- 9 le persone dimesse;
- 6 le persone presenti al 31/12/2006.

E' proseguito nel corso dell'anno il progetto sperimentale della Regione Lombardia "Unità abitative inferiori a otto posti" che coinvolge Comunità d'Orsay e che ha la finalità di definire una nuova tipologia di offerta residenziale per persone con problemi di dipendenze. Tale progetto ha permesso il funzionamento e l'accreditamento provvisorio della struttura. Il 28 novembre sono stati presentati gli esiti del progetto, valutati positivamente sia dalla Regione sia dalle ASL partecipanti. Il progetto è stato prorogato anche per il 2007.

Riportiamo i dati riguardanti il lungo e il medio periodo. Le valutazioni sugli esiti e i follow up sono a cura del responsabile della comunità.

#### Comunità d'Orsay Dati del lungo periodo: 1993 – 2006

Totale ospiti: 106	Donne: 22 (21%)
Età media: 34	Uomini: 84
Media permanenza: 274 gg	

#### Provenienza

Milano	62
Provincia di Milano	18
Altre prov. Lombarde	23
Fuori Lombardia	3

#### Esito programma

Concluso positivamente	63
Allontanati	20
Hanno abbandonato	14
In corso	7
Altro	2

#### Follow up ad oggi

Emancipato dalla td	44
Situazione stabilizzata	6
Problematica riguardo la td	21
In trattam. c/o altre strutture	6
Deceduti	12
Dato non disponibile	10
In corso	7

#### Comunità d'Orsay. Dati degli ultimi tre anni: 2004 - 2006

Totale ospiti: 25	Donne: 7 (28%)
Età media: 37	Uomini: 18
Media permanenza: 219 gg	

#### Provenienza

Milano	18
Provincia di Milano	3
Altre prov. Lombarde	3
Fuori Lombardia	1

#### Esito programma

Concluso positivamente	10
Allontanati	6
Hanno abbandonato	2
In corso	7

#### Follow up ad oggi

Emancipato dalla td	4
Situazione stabilizzata	5
Problematica riguardo la td	9
In corso	7

## Servizio residenziale di reinserimento e pronta accoglienza

Il servizio è svolto in convenzione con il Comune di Milano. Ospita persone ex tossicodipendenti nella fase di reinserimento sociale, presso quattro appartamenti fino a un massimo di 9 posti. Nel 2006 sono state accolte 9 persone, 4 sono stati i nuovi ingressi.

Dal 1993 al 2006 sono state realizzate 40 accoglienze complessive per 38 persone (2 interruzioni con reingressi) con i seguenti esiti:

- 24 persone hanno completato positivamente il loro programma, hanno mantenuto il lavoro e sono rimaste astinenti dall'uso di sostanze
- 2 persone, per ripresa di uso di sostanze e per necessità di rivedere il programma di reinserimento, sono rientrate in comunità terapeutica ed hanno successivamente ripreso il programma di reinserimento negli appartamenti
- 6 persone sono state allontanate dall'appartamento e si sono successivamente rivolte ad altre strutture abitative
- 1 persona è deceduta. 7 sono i programmi in corso alla fine del 2006.

I percorsi di reinserimento sono stati molto individualizzati e hanno richiesto agli operatori una grande flessibilità nel lavoro di sostegno e di accompagnamento. Determinante è stata l'offerta di un competente sostegno psicologico, che in alcuni casi è sfociato in una attività continuata di psicoterapia. Tale prestazione è sempre molto richiesta dalle persone accolte negli appartamenti. I percorsi delle persone continuano ad essere segnati dalla difficoltà di reperire un'attività lavorativa stabile e di accedere a percorsi formativi adeguati e qualificanti; conseguentemente anche nel 2006 gli operatori sono stati fortemente impegnati nel supporto alla ricerca lavorativa, in collaborazione con le agenzie preposte.

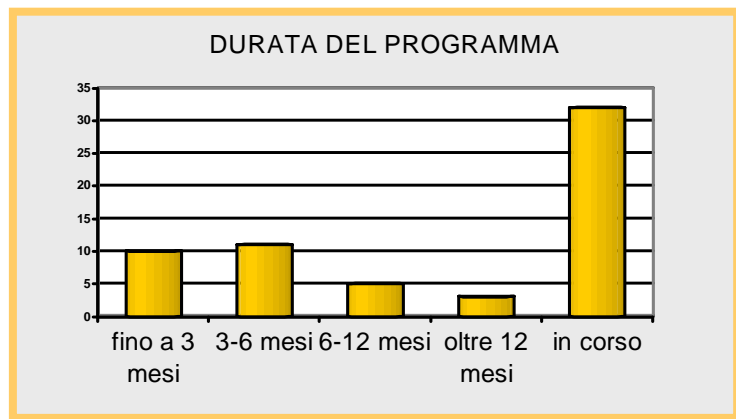
## Interventi territoriali e semiresidenziali per il reinserimento sociale

Il servizio è svolto in Convenzione con il Comune di Milano. Nel 2006 sono state seguite complessivamente 61 persone residenti a Milano, 19 donne e 42 uomini.

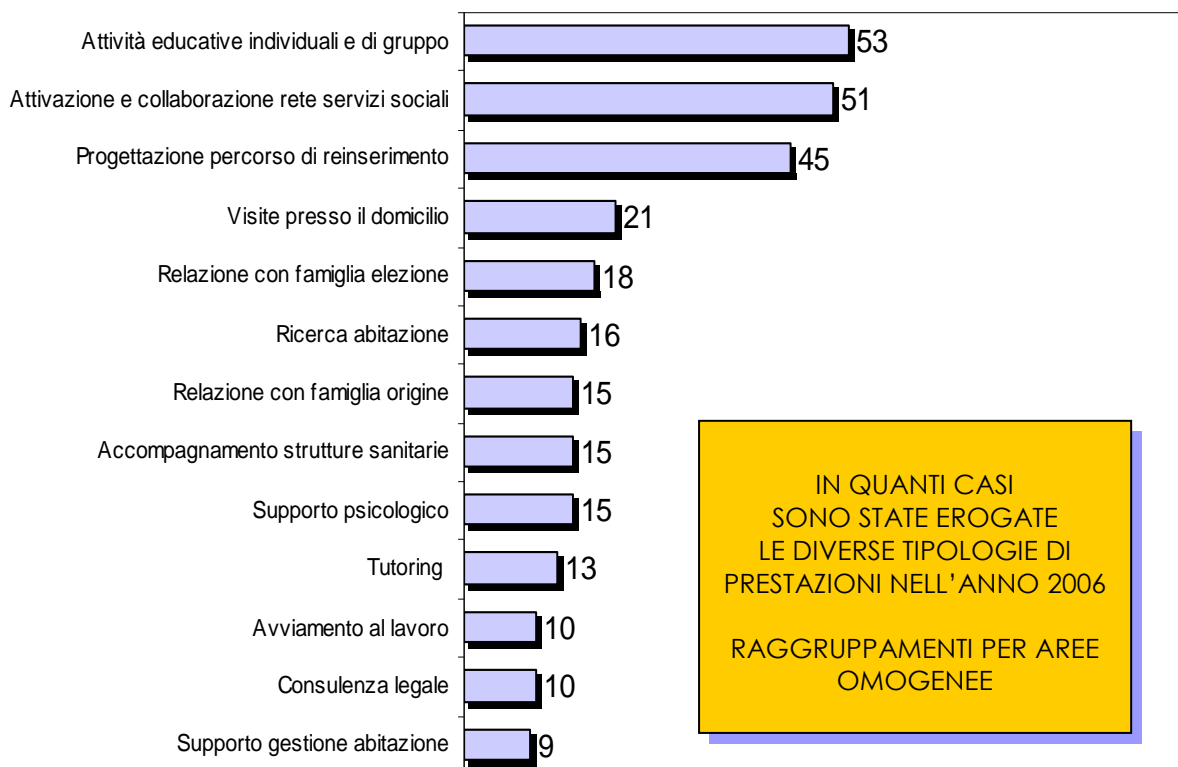
L'età media è di 37 anni.

51 persone sono state seguite continuativamente dal progetto, per accompagnare e consolidare i loro programmi di inserimento sociale nella città. 10 sono state le persone che si sono rivolte agli operatori del progetto per elaborare un programma riabilitativo e di reinserimento da realizzarsi presso altre strutture e sono state prese in carico per un periodo definito, fino all'inserimento nella struttura riabilitativa. Mediamente, nel corso dell'anno, sono state in carico al servizio 30 persone contemporaneamente.

I modi e i tempi di presa in carico sono stati sempre individualizzati. Le modalità di lavoro degli operatori hanno compreso: riunioni e attività educative e di socializzazione, colloqui presso le sedi della cooperativa, visite periodiche a domicilio, reperibilità telefonica, accompagnamento nella costruzione di progetti specifici (casa, lavoro, particolari interessi personali), ruolo di riferimento per i diversi servizi, per le famiglie, per i datori di lavoro.



Le aree di intervento degli operatori sono state molteplici:



Nel 2006 è proseguita la collaborazione con gli uffici Handicap e Adulti in Difficoltà del Comune di Milano, dai quali abbiamo ricevuto alcune segnalazioni di persone in stato di disagio psicofisico, legato a situazioni pregresse di dipendenza.

Sempre elevata è la richiesta di accompagnamento psicologico e di intervento psicoterapico. La Cooperativa ha incrementato questo tipo di prestazione e ha predisposto specifici incontri di équipe per valutare l'andamento di tali interventi. Sono aumentate le persone segnalate dai servizi per le dipendenze della città che non provengono da un precedente programma comunitario. In alcuni casi la collaborazione con tali servizi ha permesso l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, attraverso la nostra presa in carico educativa e un rapporto coordinato con SerT e Magistratura di Sorveglianza / Ufficio Esecuzione Penale Esterna.

Nella maggior parte dei casi riscontriamo una condizione di forte solitudine delle persone e la necessità di un maggior raccordo tra le agenzie della rete dei servizi. Gli episodi di ricaduta nel consumo di sostanze – legati soprattutto a episodi depressivi – sono stati trattati dalla nostra équipe educativa interagendo con i luoghi di lavoro, le famiglie e i servizi.

Le persone sembrano possedere una sufficiente conoscenza delle risorse della città ma faticano ad accedervi ed esprimono un forte bisogno di vicinanza e di confronto sui passi da compiere.

In generale, nel 2006, l'intervento si è confermato non solo come attività di sostegno ma anche di impostazione e co-costruzione di veri e propri percorsi riabilitativi di tipo educativo e sociale, che hanno richiesto un lavoro articolato e complesso.

### Progetto Luoghi e gesti di cura

Il progetto ha funzionato negli ultimi sei mesi del 2006. La Cooperativa, in collaborazione con Comunità Nuova, ha curato nel Ser.T. di via Forze Armate i processi di accoglienza e le attività di tutoring per l'integrazione sociale degli utenti del servizio. Le attività termineranno a giugno 2007.

## Progetto Ekotonos

Il Progetto ha proseguito le proprie attività all'interno del Carcere di San Vittore, pur in mancanza di finanziamenti mirati che sostenessero gli interventi delle associazioni aderenti al progetto e dei singoli volontari. La nostra cooperativa ha dato continuità alle attività riguardanti la promozione della salute all'interno del carcere, fornendo un operatore e facendosi carico della richiesta di un contributo al Comune di Milano per finanziare in parte il giornale Facce e Maschere, realizzato dai detenuti e dalle detenute che quotidianamente seguono le attività del progetto.

Ekotonos partecipa da circa cinque anni anche all'Osservatorio Carcere e Territorio, costituito presso il Comune di Milano, che riunisce il Privato Sociale, il volontariato e i referenti istituzionali di Comuni, Provincia, Regione e Amministrazione Penitenziaria. In particolare la nostra Cooperativa partecipa attivamente alla Segreteria dell'Osservatorio e ai tavoli cittadini sulla salute in carcere.

## Progetto Albamar

In considerazione dell'attività che per quindici anni la nostra Cooperativa ha svolto presso il carcere di San Vittore - sviluppando un'esperienza significativa e attivando un'ampia rete di collaborazioni - il CNCA nazionale ha chiesto a Comunità del Giambellino di coordinare il Progetto Albamar. Il progetto interessa i territori di Milano e Torino e ha come target di riferimento i cittadini del Marocco e dell'Albania che si trovano sul territorio italiano con un percorso migratorio che non è andato a buon fine e che devono rientrare nei paesi di origine. Inizialmente i percorsi di accompagnamento al rientro sostenibile e integrato sono proposti a persone che si trovano in carcere; successivamente ci si rivolgerà anche fuori dal contesto carcerario: servizi di prossimità, ambiti e servizi che hanno contatti con immigrati stranieri interessati a questo tipo di offerta.

Le attività di Albamar sono iniziate nel giugno 2006 e avranno la durata di tre anni. E' finanziato con fondi della Comunità Europea ed è realizzato in partnership con la Cooperazione internazionale, il Gruppo Abele e la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione.

I servizi d'integrazione in Albania e in Marocco consistono in orientamento e formazione professionale, segnalazioni di offerte di lavoro, orientamento per ricevere un sostegno finanziario per lavorare (borse lavoro), assistenza psicologica, assistenza legale, orientamento e sostegno per ottenere piccoli crediti per creare e sviluppare un'impresa, proposte di attività sociali, culturali, educative e informative.

## Progetto Un tetto per tutti.

Nel corso del 2006 la Cooperativa ha partecipato agli interventi del Progetto Un tetto per tutti, capofila il Comune di Milano con il coordinamento di Caritas Ambrosiana. Un tetto per tutti realizza presso diversi appartamenti l'accoglienza di persone detenute, ex detenuti e familiari, in situazioni di libertà temporanea, fine pena e misure alternative alla detenzione. Il progetto fornisce inoltre un servizio di tutoring e accompagnamento all'autonomia.

Nel 2006 il Consorzio CSC ha mantenuto la disponibilità delle sei unità abitative per la realizzazione delle accoglienze. Per quanto riguarda il servizio di accompagnamento educativo degli ospiti, il Consorzio si è avvalso della collaborazione della nostra Cooperativa che ha costituito una specifica équipe di educatori per la gestione del tutoring sociale.

Nel corso del 2006, relativamente agli interventi condotti dai nostri operatori, 15 persone (11 uomini e 4 donne) hanno usufruito dell'ospitalità e del supporto educativo previsti dal progetto.

## Progetto Unità di Strada

E' un progetto di riduzione del danno e dei rischi connessi all'HIV e alle altre malattie infettive a trasmissione ematica e sessuale, nonché del danno e dei rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti. Il progetto si pone come obiettivi:

- il miglioramento della consapevolezza, delle conoscenze, delle competenze e delle abilità preventive, di autotutela e di tutela degli altri da parte dei consumatori di sostanze;
- la facilitazione del contatto tra consumatori e rete locale dei servizi socio-sanitari ed assistenziali.

Il Progetto Unità di Strada con il 2006 ha realizzato il suo nono anno di attività e sarà rifinanziato fino ad aprile 2008. Nel 2006 sono stati realizzati 9300 contatti; di questi 2500 sono le persone entrate per la prima volta in contatto con il servizio

E' interessante sottolineare che nel 2006 si è lavorato anche con un'utenza con problematiche prevalentemente legate all'abuso di alcool, sperimentando luoghi differenti dalle zone classiche di spaccio. Gli operatori, dopo avere realizzato un breve percorso formativo con l'equipe del Nucleo Operativo Alcolgia, stanno sperimentando uscite mirate nei luoghi dove più è evidente l'abuso di alcool in strada (mense, dormitori...).

## Progetto Drop In

La nostra Cooperativa partecipa dal 2004 alla gestione dei due Drop In di Milano. L'intervento si propone:

- la creazione di ulteriori occasioni di contatto con persone con problemi di dipendenza da alcool e droghe, non escludendo soggetti in gravi condizioni di disagio e emarginazione;
- la realizzazione di attività di informazione, consulenza, orientamento e accompagnamento alla rete locale dei servizi socio-sanitari e assistenziali;
- la risposta immediata ad alcuni bisogni primari fondamentali per la tutela della salute delle persone (generi di prima necessità, docce, indumenti);
- la realizzazione di interventi informativi e orientativi circa i problemi legati alla prevenzione dell'infezione da HIV e di altre patologie infettive, oltre ai problemi connessi al consumo di sostanze stupefacenti;
- la distribuzione e lo scambio di materiali di profilassi;
- la raccolta dei dati qualitativi e quantitativi utili a descrivere l'intervento e la popolazione contattata, con la finalità di contribuire ad una migliore programmazione dei servizi.

Nel 2006 i Drop In hanno censito 2629 utenti, realizzando 25.731 contatti. Le donne costituiscono l'1,6% dei contatti. La tabella seguente evidenzia le principali tipologie di utenti:

	ITALIANI	STRANIERI	<i>Totali</i>
Tossicodipendenti	8,6%	1,3%	9,9%
Alcolisti	0,3%	3,1%	3,4%
Non tossico/alcol dip.	7%	79,7%	86,7%
<i>Totali</i>	15,9%	84,1%	

## Progetto MDMA

Il progetto MDMA (Monitoraggio Droghe e Manifestazioni di Abuso) è una iniziativa sperimentale realizzata da sei Regioni italiane volta a migliorare le conoscenze e le capacità di intervento riguardo la circolazione di sostanze e gli stili di consumo. Si colloca nell'ambito del "Sistema di allerta rapido" europeo e viene realizzato a cura della Regione Lombardia con il concorso di diversi soggetti. In particolare sono oggetto di attenzione le informazioni acquisibili attraverso le azioni delle forze dell'ordine e da parte dei servizi a bassa soglia o che agiscono in contesti di strada e di aggregazione giovanile, compresi i progetti delle Unità di Strada, dei due Drop in e del Progetto Scarperotte.

## Area disagio adulti: Servizio Siloe e Segreteria Carcere

Nel 2006 è continuata la collaborazione tra Comunità del Giambellino e Caritas Ambrosiana sia all'interno del Servizio Siloe sia nell'area di bisogno denominata "Area Carcere e Giustizia". Per quanto riguarda Siloe il nostro ruolo continua a prevedere la presa in carico di persone multiproblematiche attraverso l'ascolto e la costruzione condivisa di risposte al disagio lavorativo.

Rispetto all'Area Carcere e Giustizia, oltre a proseguire nel lavoro di ascolto e sostegno di persone con problemi penali, dei loro familiari e dei volontari, nel tentativo di costruire percorsi esterni al circuito penitenziario, abbiamo iniziato due nuove collaborazioni:

- Sp.In., sportello informativo per l'inserimento lavorativo finanziato dalla Regione Lombardia, promosso dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (Uepe) del Ministero di Giustizia e da 9 diversi enti, associazioni e cooperative sociali di Milano;
- Servizio Integrato per Detenuti Domiciliari, sostegno ai detenuti domiciliari in situazioni di maggiore fragilità che promuove azioni congiunte tra Uepe, Caritas Ambrosiana e Sesta Opera S. Fedele.

L'Area Carcere e Giustizia è sede anche della segreteria operativa della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia della Lombardia, organismo che racchiude 33 realtà del volontariato in Lombardia ed opera in rete anche a livello nazionale.

## Partecipazione ad organismi di Coordinamento del settore

Nel corso dell'anno la Cooperativa, in relazione ai temi specifici di questo settore di intervento, ha partecipato continuativamente a diversi organismi di Coordinamento:

- tavoli per il Piano di Zona di Milano;
- Coordinamento Milanese del Privato Sociale per le Dipendenze;
- Comitato di Dipartimento dell'ASL Città di Milano;
- Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia;
- Gruppo Dipendenze del CNCA Lombardia.

### La Casa alloggio di Quintosole

Nel corso del 2006 sono state ospitate complessivamente 14 persone. Di queste: 8 risultavano ancora presenti a dicembre 2006; 4 persone sono state dimesse dalla Casa alloggio alla fine del progetto e hanno frequentato successivamente il Centro diurno; 2 persone hanno abbandonato il programma concordato.

I progetti delle persone in carico permangono fortemente personalizzati. Tre persone vivono in Casa alloggio nell'ottica della cura e dell'accoglienza lungo-assistenziale, in considerazione di gravi problemi psichici o fisici. Una persona, dopo il raggiungimento del fine pena, ha fatto la scelta affatto scontata di rimanere in Casa alloggio e costruire con l'equipe un progetto di reinserimento. Altre due persone sono in Casa alloggio con un contratto limitato al riconoscimento e al trattamento di problematiche legate al soddisfacimento di bisogni primari. Abbiamo comunque scelto di stare "dove stanno loro", senza però limitarci al mero assistenzialismo alberghiero, rilevando e rimandando le criticità osservate. La sperimentazione di questo tipo di accoglienza si è dimostrata poco gratificante dal punto di vista relazionale ma tuttavia utile per il raggiungimento dell'autonomia della persona. Gli abbandoni hanno riguardato persone che avevano un'alternativa abitativa alla comunità.

Il 2006 è stato caratterizzato dalla scelta del responsabile di lasciare il servizio dopo 13 anni di lavoro. Tutta l'equipe, accompagnata dal CdA della Cooperativa, ha intrapreso un percorso di condivisione e riprogettazione per affrontare al meglio questo cambiamento. Si è confermata molto positiva, rispetto allo sgravio della turnazione, la presenza delle due operatrici a progetto per le fasce serali e notturne.

### Centro Diurno e Progetto Appartamenti

Nel 2006 il Centro di attività diurne si è ulteriormente consolidato, confermandosi risorsa essenziale per le persone che vi accedono. I lavori sono sempre più diversificati e gratificanti per gli ospiti che facilmente riescono a dotare di un significato importante questa esperienza. Gli operatori della ASL Città di Milano hanno valutato molto positivamente le valenze e le prospettive di sviluppo del nostro servizio. La criticità maggiore è rappresentata dall'emergere di fatto di un servizio a sé stante che richiede una presenza sempre più consistente costante di operatori. Molto preziosa continua ad essere la presenza del maestro dei lavori.

Per quanto riguarda il Progetto appartamenti il problema principale, come già rilevato l'anno precedente, riguarda la difficoltà di reperire un'abitazione propria da parte degli utenti che quindi rimangono spesso negli appartamenti oltre i tempi prestabiliti.

### Quadro normativo ed economico

La delibera regionale del febbraio 2005 si è concretizzata nella firma della nuova convenzione, a durata triennale, per la quale dal 1 gennaio 2006 la Comunità di Quintosole si definisce "Casa Alloggio a bassa intensità assistenziale". Sul piano operativo le conseguenze principali riguardano la tipologia di utenza ed il finanziamento delle rette:

- l'utenza che possiamo accogliere dovrà avere un punteggio di severità clinica contenuto, non dovrà presentare bisogni infermieristici ed avere un punteggio consistente rispetto al disagio sociale;
- la retta verrà pagata per il 70% dalla ASL e per il 30% dall'utente o dal proprio Comune di residenza.

Un altro elemento importante è che la convenzione prevede la possibilità di avere due accessi quotidiani in regime semiresidenziale con una retta equiparata a quella dei centri diurni.

Per quanto concerne il Progetto Appartamenti siamo in attesa della firma della convenzione con il Comune di Milano, scaduta il 31 dicembre 2006.

## SETTORE GIOVANI

### Centro di aggregazione giovanile "CD Giambellino"

Nella prima parte dell'anno le attività tradizionali del Centro rivolte ai giovani (supporto scolastico; laboratori; libera aggregazione; supporto ai gruppi; avvicinamento al lavoro) sono proseguite sullo schema adottato nel 2005: forte investimento nel supporto scolastico e nelle attività di laboratorio (ambiti che coinvolgono soprattutto i preadolescenti); minore investimento sugli adolescenti e i gruppi (ritagliando uno spazio contenuto per la libera aggregazione all'interno dei locali del Centro); conclusione degli interventi di tutoring avviati negli anni precedenti nell'area lavoro.

Il secondo semestre del 2006 è stato invece caratterizzato dall'integrazione dei percorsi educativi proposti dalle equipe del CAG e dell'Educativa di Strada. Già nel passato erano state attuate delle collaborazioni ma per la prima volta si è sperimentata una programmazione comune. Questo processo è stato accompagnato da un'attività di supervisione che ha facilitato e incoraggiato la spinta verso l'integrazione, attraverso l'organizzazione di momenti di riflessione comuni alle due equipe.

Il lavoro di riprogettazione comune, svolto tra giugno e luglio, ha preso le mosse da alcuni elementi critici legati all'efficacia dell'intervento educativo rivolto ai giovani della nostra zona.

Negli ultimi anni il lavoro educativo del CD è stato fortemente connotato dalla prevalente presenza di pre-adolescenti (i cosiddetti 'piccoli': 11/14 anni). La presenza di gruppi di adolescenti è andata invece diminuendo, in parte rispecchiando un'evoluzione del mondo giovanile, i cui modi e tempi di aggregazione rendono più complicato impostare un lavoro che abbia caratteristiche di continuità. Ci sembra infatti che stiano venendo meno le forti identità gruppalì e che la costruzione dell'identità passi dal rapporto con una somma di individui piuttosto che da un gruppo di riferimento stabile. I gruppi di adolescenti che si ritrovano nel nostro quartiere, in particolare, sono centrati sul consumo di sostanze e quelli meno deprivati sono poco visibili: a casa a studiare, a giocare con i videogiochi o impegnati in corsi vari. La richiesta sempre maggiore di performance, a scuola come nel mondo del lavoro, e parallelamente l'impoverimento delle relazioni e il processo di frammentazione sociale, producono isolamento, indifferenza, incapacità di affrontare i passaggi di crescita. Questo porta a dei ripiegamenti dove evidente è la chiusura in se stessi o in gruppi sempre più esclusivi e regressivi.

Infine, il macrocontesto tende a considerare i giovani esclusivamente come fruitori del mercato, non investendo nella loro crescita e non riconoscendoli portatori di valori e diritti.

Il grosso investimento degli ultimi anni sui più piccoli ha corrisposto in parte ad un bisogno fortemente espresso dal territorio, in parte all'idea che la presenza poco strutturata di adolescenti senza un preciso impegno avesse poco significato.

C'è stato un consistente investimento dell'equipe sui singoli casi, sulle prese in carico individuali: studio 1:1, tutoring, colloqui personali, percorsi individualizzati, inserimenti lavorativi... percorsi complessi e multifattoriali dove il rischio è di "inseguire" il singolo e cercare di "sistemarlo", perdendo di vista lo scenario complessivamente emarginante. Non solo questa modalità ha risucchiato infinite energie ma talvolta i risultati non sono stati all'altezza dell'investimento.

Siamo comunque consapevoli che questo consistente investimento sui singoli casi diventa qualificante se, contemporaneamente, si lavora anche per intervenire sul contesto di vita dei ragazzi mediante la collaborazione con altri interlocutori presenti sul territorio: da qui la scelta di puntare al potenziamento della Rete dei Servizi di Zona.

Infine le altre scelte che hanno connotato l'intervento del Centro in questi anni (il lavoro sui singoli, il lavoro coi ragazzi più problematici, lo stretto ed esclusivo legame col territorio...) hanno contribuito a consolidare un'immagine del Centro come il luogo del disagio e, nei casi più estremi, della devianza. Si è dunque provato ad avviare un processo di decostruzione di tutti quegli elementi d'immagine e di sostanza che scoraggiano l'accesso degli adolescenti al CD (soprattutto quelli maggiormente dotati di risorse).

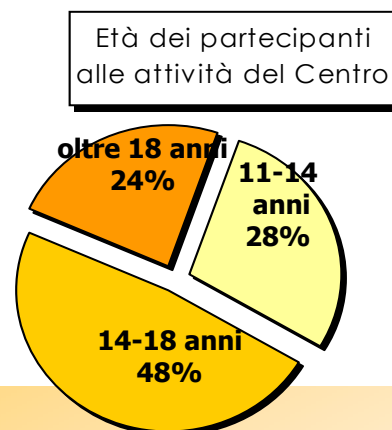
In sintesi, le linee-guida che hanno segnato la ripresa delle attività dopo l'estate, sono state le seguenti:

- apertura del Centro a una nuova utenza, meno deprivata culturalmente e socialmente, capace di ridare vitalità a un luogo di aggregazione eterogeneo, non connotato dai soli elementi del disagio;
- maggiore attenzione alla presenza degli adolescenti, offrendo loro con continuità uno spazio di libera aggregazione non riempito da attività strutturate;
- attenzione al contesto territoriale e cittadino, per intervenire – secondo limiti e possibilità proprie di un CAG – sugli elementi strutturali dell'emarginazione e del disagio.

E' stata realizzata una nuova programmazione settimanale che ha portato a una radicale riorganizzazione dei tempi e degli spazi.

Non è semplice fare una prima valutazione degli effetti di questa svolta: se da un lato alcuni segnali sono decisamente incoraggianti (realizzazione di alcuni interventi rivolti a un'utenza maggiormente eterogenea e impegno a rendere più fruibile il Centro per la fascia degli adolescenti), dall'altro il contesto entro cui gli interventi prendono corpo (le condizioni strutturali del nostro quartiere in particolare e il disinvestimento dell'amministrazione sulla prevenzione in generale) rendono poco credibile una significativa inversione di tendenza a partire da semplici accorgimenti legati a una progettazione interna.

Da qui la scelta di investire ulteriormente sugli elementi di contesto: lavoro con gli adulti del territorio (genitori, insegnanti, abitanti in genere); rafforzamento della Rete Territoriale dei Servizi; coordinamento del tavolo cittadino dei CAG; presenza sui tavoli provinciale e regionale; interlocuzione con il livello politico e amministrativo dell'assessorato competente. Le criticità si addensano proprio su quest'ultimo punto. Le elezioni amministrative del 2006 hanno prodotto nel nostro settore un sostanziale inceppamento della macchina amministrativa. Inoltre, il tavolo di confronto permanente da noi proposto e accettato dalla precedente amministrazione è stato rifiutato dal nuovo assessore.



NUMERO E LIVELLO DI PARTECIPAZIONE  
DEI RAGAZZI CHE FREQUENTANO IL CENTRO E LE SUE ATTIVITÀ

LIVELLO DI PARTECIPAZIONE	11-14 ANNI			15-18 ANNI			OLTRE 18 ANNI			TOT.		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
Hanno relazioni occasionali	13	16	29	22	16	38	20	13	33	55	45	100
Partecipano ad un solo tipo di attività	18	20	38	30	33	63	39	15	54	87	68	155
Partecipano solo ad attività nella scuola	0	0	0	89	89	178	4	17	21	93	106	199
Partecipazione continuata e articolata	103	70	173	87	46	133	60	36	96	250	152	402
<b>Totali</b>			240			412			204	485	371	<b>856</b>

CENTRO DI AGGREGAZIONE. RAGAZZI COINVOLTI PER TIPO DI ATTIVITÀ, INCONTRI SVOLTI, ORE IMPIEGATE

ATTIVITÀ	N° incontri	Durata h tot.	Tot. M	Tot. F	Tot. utenti
Doposcuola - studio individuale	589	884	11	10	21
Doposcuola - studio in gruppo	96	144	19	21	40
Doposcuola estivo	15	30	7	5	12
Percorsi di orientamento scolastico	10	15	6	3	9
Progetto "Risorse in rete" - studio	38	57	9	1	10
Progetto "Risorse in rete" - uscite	5	80	9	1	10
Progetto "Non uno di meno" - laboratorio	72	216	9	4	13
Progetto "Non uno di meno" - studio	42	63	9	4	13
Laboratori	61	144	23	10	33
Laboratori presso oratori del quartiere	5	17	135	115	250
Spazio Aperto	105	260	105	35	140
Tirocini e borse lavoro	201	1487	3	2	5
Colloqui (counselling, tutoring e orientamento)	420	420	44	28	72
Accompagnamento individuale al lavoro	130	130	8	4	12
Supporto ai gruppi naturali	27	92	7	13	20
Aperture serali	4	12	150	130	280
Aperture serali estive	4	12	90	80	170
Attività estive	15	54	66	74	140
Iniziative di aggregazione estiva e gite	16	72	65	70	135
Vacanza estiva	5 giorni		8	9	17
Interventi in classe (scuole superiori)	9	9	95	83	178
Iniziative di promozione del volontariato	6	12	11	12	23

LAVORO CON GLI ADULTI: FAMIGLIE, SCUOLE, SERVIZI, ISTITUZIONI E VOLONTARI

INTERLOCUTORI E ATTIVITÀ	INCONTRI	ORE
Incontri con servizi area lavoro	40	60
Incontri con servizi sociali	36	54
Colloqui con genitori	85	85
Colloqui con insegnanti e dirigenti scolastici	35	35
Incontri di gruppo genitori	3	6
Incontri di gruppo insegnanti	10	20
Formazione volontari	16 + 2 gg	58
Gruppo mamme	6	15
Coordinamento cittadino e provinciale Centri di aggregazione	12	36
Incontri Rete territoriale dei servizi	6	18

## Progetto 'Lorenteggio: un quartiere per crescere'

Il Progetto si è sviluppato da gennaio a giugno 2006 ed è stato realizzato in collaborazione con il Consiglio di Zona 6. E' stato un momento importante per la vita del quartiere. Ha visto la realizzazione di numerose iniziative, rivolte ai ragazzi del quartiere ma anche a tutti i cittadini, in particolare sui temi della sicurezza, della partecipazione, dei percorsi di crescita dei ragazzi, della comunicazione tra gruppi di abitanti di diversa provenienza sociale e culturale. Si è concluso con la Festa dei Popoli del Giambellino del 9, 10 e 11 giugno.

■ SERVIZIO DI CONSULTAZIONE PSICOLOGICA RIVOLTO AI RAGAZZI E ALLE FAMIGLIE

■ LABORATORI DI MEDIAZIONE SOCIALE CON 4 CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA SUI TEMI DELLA SICUREZZA, DEL BULLISMO E DELLA RELAZIONE TRA RAGAZZI E NEL QUARTIERE

■ LABORATORI ESPRESSIVI E TECNICO-MANUALI, NELLA SCUOLA E SUL TERRITORIO

■ ATTIVITÀ NELLE SCUOLE MEDIE CON I RAGAZZI E LE RAGAZZEE MAGGIOR RISCHIO DI DISPERSIONE (DOPOSCUOLA, GITE, USCITE, ANIMAZIONE)

Attività  
realizzate  
per i ragazzi

■ RICERCA-INTERVENTO SULLA SICUREZZA E I CONFLITTI INTERNI AL QUARTIERE CHE COINVOLGE DIVERSI GRUPPI DI ABITANTI (RAGAZZI, GENITORI, RAPPRESENTANTI DI SERVIZI E ISTITUZIONI, ANZIANI, STRANIERI)

■ RESTITUZIONE, DIBATTITO E RICERCA DI SOLUZIONI TRA GLI ABITANTI COINVOLTI DALLA RICERCA. APERTURA DI UN TAVOLO DI QUARTIERE

■ DOCUMENTARIO SUL GIAMBELLINO-LORENTEGGIO

■ INCONTRI DI MEDIAZIONE TRA ABITANTI COINVOLTI DAI CONFLITTI IN ATTO E LABORATORI DI MEDIAZIONE SOCIALE

■ INIZIATIVE DI ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Attività  
realizzate  
nel quartiere

### Nelle iniziative del progetto sono stati coinvolti

#### ORGANIZZAZIONI

Comunità del Giambellino, Caritas Decanale, Parrocchia Murialdo, Gruppo Anziani Decanale, Gruppo Missionario Murialdo, Parrocchia San Curato d'Ars, SICET, Sunia, Camera del Lavoro Giambellino, Fondazione Don Gnocchi - Custodi Sociali, Associazione Le Tre Fontane, Nascogiamb, Rete Giambellino, Comitato di Quartiere Giambellino/Lorenteggio, Comitato Autogestione via Giambellino 146, Comitato inquilini via degli Apuli 6, Scuola di italiano per stranieri, Ass. Le radici e le ali, Giambellitaly, Murialdina, Com. Villaggio dei Fiori, Ass. via Segneri per la musica, Alpini Lorenteggio, Biblioteca Odazio, SMS Anemoni, Vigili di Quartiere, Azione Solidale, Comunità Nuova, Spazio Aperto Servizi, Rinascita 2000, SMS Rinascita-Livi, Istituto Comprensivo Narcisi, SPI-CGIL, Rete dei Servizi Minori-Giovani, Scout Agesci MI 10, IPR, Comuna Baires, Scout Cngei MI 6/7, Centro Multiservizi Anziani Bellini e Manzano, Cooperativa del Sole, Cooperativa Giambellino, La Piazza (mensile), Zona 6 (mensile)

#### GRUPPI DI CITTADINI

L.go Gelsomini 1, L.go Gelsomini 3, Via Giambellino 117, Via Giambellino 131, Via Giambellino 146, via Giambellino 148, Via Odazio 6, Via Odazio 8, Via Manzano 4, via MAnzano 5, Via Segneri 6, Piazza Tirana 6, via Lorenteggio 181, via Lorenteggio 183, via Recoaro 4, via degli Apuli 2, via degli Apuli 5, via degli Apuli 6, via Val Bavona 2, via Gonin 8, altri.

#### ESONENTI DELLE COMUNITÀ

marocchina, peruviana, egiziana, romena, macedone, tunisina, eritrea, filippina, cingalese, brasiliana

## Educativa di strada. Progetto Scarperotte – Sefemm in Zona 6.

Nel 2006 gli operatori hanno lavorato con i gruppi naturali di giovani della Zona 6 di Milano, sviluppando le relazioni con i ragazzi, sostenendo la vita dei gruppi e realizzando attività specifiche e diversificate in relazione alle situazioni incontrate.

Riportiamo alcuni dati generali dell'intervento svolto nel 2006:

NUMERO DI GRUPPI SEGUITI	<b>10</b>	6 in zona Giambellino-Lorenteggio 4 in zona Barona
NUMERO DEI RAGAZZI CON CUI ABBIAMO AVUTO RAPPORTI CONTINUATIVI	<b>232</b>	(9% ragazzi stranieri)
ORGANIZZAZIONI E SERVIZI CON CUI ABBIAMO COLLABORATO	<b>3</b> <b>12</b> <b>4</b> <b>2</b> <b>1</b> <b>1</b>	Servizi pubblici (Servizi sociali Comune, CPBA, Consultorio) Organizzazioni del privato sociale Oratori Associazioni di quartiere Consiglio di Zona Scuola superiore